

RASSEGNA STAMPA
del
19/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 18-10-2012

18-10-2012 Adnkronos Terremoti: lieve scossa nel golfo di Catania	1
18-10-2012 Adnkronos Etna, nuovo studio descrive in anticipo l'andamento delle eruzioni più temibili	2
18-10-2012 Corriere della Sera 1990 Terremoto in Sicilia Diciassette vittime, 15 mila senz'altro	3
18-10-2012 Live Sicilia La replica di Palazzo Comitini "Ponte radio risale al 1993"	4
18-10-2012 Live Sicilia Provincia, il costoso ponte radio mai entrato in funzione	5
18-10-2012 Quotidiano di Sicilia Pillole	6
18-10-2012 La Repubblica comune, spunta una bolletta da 8 milioni - antonella romano	7
18-10-2012 La Sicilia Protezione civile approvato il piano	8
18-10-2012 La Sicilia Rischi sismici, è scattata la campagna verifiche	9
18-10-2012 La Sicilia Rischio di frane al Castello Arriva la Protezione civile	10
18-10-2012 La Sicilia «Alle aziende aiuti di Stato camuffati da sostegno post-calamità»	11
18-10-2012 La Sicilia Volontari esclusi dal Com scrivono alla Cancellieri	12
18-10-2012 La Sicilia Salvo Cataldo C'è anche una bolletta della luce non pagata, risalente al 2011, tra le sorprese poco gradite che l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalle precedenti ges	13
18-10-2012 La Sicilia «Sono salvo ma rischio di finire in strada» Floridia.	15
18-10-2012 La Sicilia Bellolampo, la Procura allarga le indagini	16
18-10-2012 La Sicilia Chiesa Madre, cominciato il restauro	17
18-10-2012 La Sicilia Castrofilippo, «Castellaccio - Rizza» interrotta per due massi caduti in mezzo alla strada	18
18-10-2012 La Sicilia Maltempo, si contano i danni all'agricoltura	19
18-10-2012 La Sicilia Sevizie ad animali randagi e scritte sataniche sui muri cresce il disagio giovanile	20

Data:

18-10-2012

Adnkronos

Terremoti: lieve scossa nel golfo di Catania

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: lieve scossa nel golfo di Catania"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: lieve scossa nel golfo di Catania

ultimo aggiornamento: 18 ottobre, ore 10:27

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Catania, 18 ott. - (Adnkronos) - I sismografi dell'Ingv, alle 8.18, hanno registrato un terremoto di magnitudo 2 nel Golfo di Catania. Il comune piu' vicino all'epicentro, localizzato ad una profondita di 23.3 chilometri e' Augusta, nel siracusano.

Etna, nuovo studio descrive in anticipo l'andamento delle eruzioni più temibili

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Etna, nuovo studio descrive in anticipo l'andamento delle eruzioni più temibili"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Etna, nuovo studio descrive in anticipo l'andamento delle eruzioni più temibili

ultimo aggiornamento: 18 ottobre, ore 13:25

Roma - (Adnkronos) - Conoscere e prevedere il comportamento dinamico di un vulcano attivo contornato da paesi e città densamente abitati, è di primaria importanza per fornire alla Protezione Civile gli elementi scientifici necessari alla riduzione del rischio

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 18 ott. (Adnkronos) - Conoscere e prevedere il comportamento dinamico di un vulcano attivo come l'Etna, contornato da paesi e città densamente abitati, è di primaria importanza per fornire alla Protezione Civile gli elementi scientifici necessari alla riduzione del rischio.

Per questi motivi appare molto promettente il metodo di studio applicato da un team di vulcanologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e dell'Università di Catania i quali hanno da poco pubblicato una ricerca per mettere in relazione la risalita del magma all'interno dei principali condotti di alimentazione dell'Etna, il conseguente stress che si determina sui sistemi di faglia che intersecano l'edificio vulcanico e, in particolare, su quelli che interessano l'instabile fianco orientale.

Il lavoro, dal titolo: "Triggering mechanisms of static stress on Mount Etna volcano. An application of the boundary element method", firmato da Eugenio Privitera, Amalia Bonanno, Stefano Gresta, Giuseppe Nunnari, Giuseppe Puglisi e apparso sull'ultimo numero della prestigiosa rivista internazionale "Journal of Volcanology and Geothermal Research".

Come spiega il professor Stefano Gresta, uno degli autori, nonché presidente dell'Ingv, il risultato più interessante e promettente della ricerca, che si è avvalsa dell'uso di un modello matematico computerizzato (agli elementi di contorno) per simulare e analizzare l'interazione fra il magma e le faglie, sta nella scoperta che la risalita di nuovo magma può trasferire stress sul fianco orientale dell'Etna, provocando l'attivazione sismica della nota faglia Pernicana e/o delle altre faglie che interessano i versanti Orientale e Meridionale del vulcano. Tale movimento può anche accrescere l'instabilità di questo intero versante e scatenare attività sismica locale. Questa dinamica, a sua volta, può sollecitare un'ulteriore risalita di magma.

Si può creare, insomma, un vero e proprio "meccanismo di feedback", o meglio una sorta di "loop", che, come si è potuto constatare, è in grado di spiegare l'evoluzione delle maggiori crisi eruttive e sismiche degli ultimi decenni all'Etna.

Lo studio ora apre l'incoraggiante prospettiva di definire in anticipo l'evoluzione temporale dei diversi possibili scenari (sismico ed eruttivo) sul maggiore vulcano attivo europeo.

Data:

18-10-2012

Corriere della Sera

1990 Terremoto in Sicilia Diciassette vittime, 15 mila senzatetto

Corriere della Sera

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 18/10/2012 - pag: 28

1990 Terremoto in Sicilia Diciassette vittime, 15 mila senzatetto

Il 13 dicembre del 1990 un terremoto di magnitudo 5.7 e della durata di 45 secondi colpì la provincia di Siracusa. Fra i centri più interessati Augusta, Lentini, Francoforte e Carlentini (foto): 17 i morti, 15 mila i senzatetto

La replica di Palazzo Comitini "Ponte radio risale al 1993"

- Live Sicilia

Live Sicilia

"La replica di Palazzo Comitini "Ponte radio risale al 1993""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Palermo

La replica di Palazzo Comitini

"Ponte radio risale al 1993"

Giovedì 18 Ottobre 2012 - 19:28

Il segretario generale della Provincia, Salvatore Currao: "La delibera del debito fuori bilancio che ripercorre l'intera vicenda è accompagnata da una corposa e dettagliata relazione della Protezione Civile ed è stata preceduta da un'ampia discussione in commissione consiliare".

Palazzo Comitini (Foto)

PALERMO - "Il debito fuori bilancio da 270 mila euro da corrispondere alla società Motorola per un sistema di ponti radio commissionato nel 1993 discende da una sentenza definitiva del Tribunale Civile di Palermo del 17 febbraio 2011 e nella quale la Provincia risulta parzialmente soccombente". Lo dice il segretario generale della Provincia di Palermo, Salvatore Currao. "La delibera del debito fuori bilancio, che tra l'altro sarà come sempre inviata alla Corte dei Conti - prosegue - che ripercorre l'intera vicenda è accompagnata da una corposa e dettagliata relazione della Protezione Civile, di una relazione dell'ufficio legale ed è stata preceduta da un'ampia discussione in commissione consiliare".

Ultima modifica: 18 Ottobre ore 19:53

Provincia, il costoso ponte radio mai entrato in funzione

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Provincia, il costoso ponte radio mai entrato in funzione"

Data: **19/10/2012**

Indietro

PALERMO, LA DENUNCIA DI LAPUNZINA (PD)

Provincia, il costoso ponte radio
mai entrato in funzione

Giovedì 18 Ottobre 2012 - 18:07 di Roberto Immesi

Il capogruppo del Pd, Gaetano Lapunzina, chiede chiarimenti alla giunta Avanti sull'installazione di un ponte radio costato 270mila euro e mai entrato in funzione. "E' una giunta posticcia, che non viene nemmeno in Aula a fare chiarezza".

Palazzo Comitini (Foto)

PALERMO - Un ponte radio fra la sede della Provincia di Palermo e le località di Piano Zucchi e Piano Battaglia, costato 270mila euro e commissionato alla Morotola vent'anni fa, per esigenze di Protezione civile. Utile, certo. Peccato che non sia mai entrato in funzione per colpa di Palazzo Comitini. E ancora 28 stazioni periferiche dotate di ripetitori del valore di 10mila euro l'uno, praticamente spariti nel nulla.

Il capogruppo del Pd alla Provincia di Palermo, Gaetano Lapunzina, punta ancora una volta il dito contro l'amministrazione di Giovanni Avanti. "Per ben quattro sedute consecutive – dice l'esponente democratico - il consiglio provinciale, investito dell'approvazione del debito, ha inutilmente chiesto che l'Amministrazione attiva relazionasse, anche attraverso i competenti Uffici della Protezione civile, sull'incresciosa vicenda. Ma in Aula non è venuto nessuno". Una vicenda che si potrebbe definire curiosa, se non fosse che ci sono di mezzo soldi pubblici, e sulla quale Lapunzina chiede che venga fatta chiarezza una volta per tutte, e che segna l'ennesimo scontro tra l'esponente democratico e la giunta Avanti, che Lapunzina non esita a definire posticcia. "Vicari, Misuraca, Cannella e Macchiarola – si legge in una nota del consigliere - i quattro "mega" assessori subentrati ad agosto non hanno preso parte, in tre mesi, ad alcuna deliberazione. Per di più, in un periodo di importanti scadenze, uno di essi, la senatrice Simona Vicari, ha assunto la delega al Bilancio, senza però nemmeno partecipare alla riunione di Giunta in cui lo strumento di programmazione è stato varato. Lo hanno chiamato 'spirito di servizio', ma è solo una vergognosa occupazione di potere".

E Lapunzina rincara anche la dose. "Giovanni Tomasino è stato nominato vicepresidente ad agosto e silurato dopo neanche un mese, per far posto, in quel ruolo, alla Vicari. Con la conseguenza che, da allora, nemmeno l'assessore Tomasino assicura più la sua presenza in Aula, dove il Piano Triennale delle opere pubbliche da tempo attende di essere illustrato ai consiglieri. Ma ormai è chiaro che il residuo interesse che suscitano le opere pubbliche, in una Provincia di Palermo assolutamente ingessata, è legato alla nomina degli esperti: dei cinque cui puntualmente viene rinnovato l'incarico, ben due sono esperti proprio in quelle opere pubbliche che, anche se non si fanno, poco importa".

"Ho saltato solo una seduta – si difende Tomasino – e aveva già avvertito la presidenza del consiglio. Questo pomeriggio sarò regolarmente in Aula". E circa le voci che vorrebbero Tomasino, fedelissimo di Avanti, silurato a sua insaputa dal ruolo di vicepresidente per far posto alla Vicari, l'assessore smentisce: "Ne ero ovviamente al corrente, quella casella spetta al Pdl".

Ultima modifica: 18 Ottobre ore 20:04 ĩk

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Giovedì n. 3460 del 18/10/2012 - pag: 15

Pillole

Interventi sulle strade della provincia

SIRACUSA – Importante provvedimento da parte della Giunta provinciale aretusea, che ha approvato una serie di interventi di manutenzione straordinaria su cinque strade provinciali. La delibera, che favorirà l'occupazione e renderà più sicuri i viaggi di molti automobilisti della provincia, rientra nell'ambito del Piano di investimenti varato con il bilancio 2012.

Scoperta attività abusiva per la rottamazione di auto

FRANCOFONTE (SR) - Un'intera famiglia, composta dal padre e da due figli, è stata denunciata dai Carabinieri per avere messo in piedi senza autorizzazione un'attività abusiva per la rottamazione di auto e mezzi agricoli in disuso, nonché di altro materiale ferroso di risulta, in un terreno di loro pertinenza. L'intera area, in contrada Gadera, è stata posta sotto sequestro.

Incendio in via Napoli ma nessun ferito

NOTO (SR) - Momenti di paura per un incendio che si è sviluppato in un appartamento di via Napoli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, informati da alcuni residenti messi in allarme dal fumo che fuoriusciva dall'abitazione.

Soccorsi e tratti in salvo due pensionati che si trovavano all'interno della casa. Non è stato necessario il loro trasferimento in ospedale.

comune, spunta una bolletta da 8 milioni - antonella romano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Pagina VI - Palermo

Comune, spunta una bolletta da 8 milioni

Nel bilancio maxispesa impreveduta per l'elettricit . "Controlli su sprechi e allacci abusivi"

ANTONELLA ROMANO

IL COMUNE ha dovuto inserire in extremis nel bilancio di previsione appena varato otto milioni di euro in pi  per consumi elettrici rispetto a un anno fa. Una cifra immane, improvvisamente affiorata, considerata «inspiegabile», di cui non c'era traccia nei conti stilati dal commissario Latella. Gli uffici hanno comunicato l'importo adesso, in occasione dell'adozione dell'emendamento al bilancio di previsione 2012, che d  il via a 30 milioni di spese. Non sono solo bollette da pagare: 900 mila euro saranno distribuiti ai dirigenti scolastici (10 mila euro a testa) per dare ossigeno alle scuole "squattrinate", dove i genitori organizzano le collette per acquistare carta e sedie.

Nei capitoli del bilancio, 200 mila euro sono stati inoltre previsti per attivare la New co, la societ  consortile tra il Comune e le partecipate, dove saranno assorbiti gli operai Gesip. E proprio di Gesip, e dei fondi fantasma per la cassa integrazione, si   parlato ieri ai tavoli romani con i ministeri del Lavoro, dell'Economia e degli Interni. Obiettivo: stabilire a chi andranno i 50 milioni attesi e reclamati, oltre che dal Comune per la Gesip, da tante aziende in attesa da marzo della Cig in deroga.

Il ministro Fornero ha demandato alla Regione l'individuazione delle categorie destinatarie dei soldi per gli ammortizzatori sociali. Orlando oggi torner  alla carica, a Bologna, con la titolare del Viminale Anna Maria Cancellieri: «Il ministro - dice il sindaco - ha confermato la volont  di individuare una soluzione che tuteli i lavoratori».

I consumi elettrici schizzati alle stelle (si passa dai 30 milioni del 2011 a 38) hanno messo in allarme l'amministrazione.

Su questi 8 milioni e 533 mila euro, che riguardano illuminazione di strade e di palazzi del Comune, sono partiti gi  controlli della Ragioneria col settore Ambiente, alla ricerca di eventuali sprechi ma anche di allacci abusivi. «Si tratta - spiega l'assessore al Bilancio, Luciano Abbonato - di un aumento del 30 per cento rispetto allo scorso anno, un'enormit  che non pu  essere giustificata con l'inefficienza energetica. Controlleremo contatore per contatore le ragioni di questa maggiorazione nei costi. L'ipotesi   che possa esserci dietro qualche contratto capestro».

Il Comune far  partire subito un progetto di risparmio energetico condiviso con l'Amg per la sostituzione delle lampade, con quindici milioni di fondi Fas. Oggi, nella sede del "Pallone" di viale del Fante, dove sono ospitati l'ufficio Statistica e quello della Protezione civile, tenere i fari esterni accesi costa 120 mila euro l'anno. L'assessore Abbonato ha deciso la chiusura della struttura. Nel documento compaiono anche cinque milioni di debiti fuori bilancio per sentenze passate in giudicato, due milioni e mezzo per i teatri (il bilancio Latella non aveva previsto nulla) e altri tre milioni di fatture non pagate nel 2011. Tra gli investimenti,

un milione per il nuovo Prg, due per l'aumento di capitale della Gesap, 100 mila euro per la pedemontana di Mondello, 500 mila per le attivit  sociali e l'emergenza abitativa, altri 500 mila per la manutenzione di strade e edifici comunali.

«Questo bilancio - aggiunge Abbonato - serve a mettere in sicurezza i conti del Comune. Si tratta, su un bilancio di 750 milioni, di una manovra di 10 milioni». Che il 24 ottobre andr  in Consiglio comunale.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

 k

Protezione civile approvato il piano

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Giarratana

Protezione civile

approvato il piano

Giovedì 18 Ottobre 2012 RG Provincia, e-mail print

Giarratana. a. c.) Tra i punti all'ordine del giorno approvati alla seduta del Consiglio comunale di martedì il piano di protezione civile e la ricollocazione dei posteggi del mercato, che ora verrà allargato per non ostacolare il traffico cittadino. Il presidente del Consiglio Giuseppe Busso commenta positivamente l'approvazione del piano di protezione civile: "Un grande passo avanti - ha detto - sarà nostro impegno dotare tutti i cittadini di tavole in modo che, in caso di emergenza, potranno sapere esattamente come muoversi". Un passo in avanti, quindi, ritenuto molto importante.

18/10/2012

Rischi sismici, è scattata la campagna verifiche

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

nelle scuole di Barrafranca

Rischi sismici, è scattata

la campagna verifiche

Giovedì 18 Ottobre 2012 Enna, e-mail print

Il sopralluogo nelle scuole Barrafranca. Campagna di indagini per le verifiche sismiche negli edifici comunali e in quattro plessi delle scuole locali.

E' iniziata nei giorni scorsi la verifica su possibili eventi sismici nel territorio visto che in passato la Presidenza del dipartimento della Protezione civile della Regione comunicava che, una serie di comuni, compreso il comune di Barrafranca, venivano ammessi ad un cofinanziamento per la conduzione delle indagini di verifica di adeguatezza sismica da effettuare sulle strutture degli edifici scolastici e pubblici. Oggetto delle verifiche sono sei stabili di proprietà dell'ente come il palazzo Municipale, la struttura dell'ex comando dei vigili urbani, la scuola media "Giovanni Verga", l'istituto polivalente "Leonardo Sciascia", la scuola elementare "Don Giovanni Bosco", la scuola elementare "Europa".

Gli interventi con un'indagine diagnostica hanno avuto inizio in una delle strutture scolastiche del "Leonardo Sciascia" con l'impresa "Tecnosonda" di Caltanissetta del rappresentante Elio Gangemi. Erano presenti anche il sindaco Lupo, l'assessore comunale Bernunzo e il capo del settore IV, Eugenio Diliberto. «Finalmente dopo tante peripezie - afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Michael Bernunzo - siamo riusciti ad avviare i lavori sugli edifici pubblici.

Abbiamo fatto di tutto per non far sfumare questo cofinanziamento da parte della protezione civile regionale». Oltre alle indagini sismiche c'è bisogno anche di dare la giusta informazione alle giovani generazioni come gli alunni delle scuole. Su questo argomento Bernunzo aggiunge: «Sarà mia cura avviare anche delle campagne di sensibilizzazione nelle varie scuole in collaborazione con la protezione civile locale».

RENATO PINNISI

18/10/2012

Rischio di frane al Castello Arriva la Protezione civile

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

castellammare: dopo le tante richieste

Rischio di frane al Castello

Arriva la Protezione civile

Giovedì 18 Ottobre 2012 Trapani, [e-mail print](#)

Castellammare. Sopralluogo della Protezione civile regionale per i lavori di messa in sicurezza ed il consolidamento della zona Castello, in viale Zangara. «Dopo le sollecitazioni sembra imminente la soluzione del problema che riguarda il consolidamento della dove continuano a verificarsi crolli - afferma il sindaco Marzio Bresciani - Il sopralluogo dei tecnici è stato effettuato con estrema urgenza e ha evidenziato la situazione di criticità in cui si trovano le zone per le quali abbiamo, da tre anni, chiesto interventi. Adesso riteniamo imminente, dopo le valutazioni dei tecnici regionali e le assicurazioni dei dirigenti, l'intervento di finanziamento da parte della Regione». I primi di ottobre il sindaco era tornato a chiedere alla Regione di intervenire «con procedure di urgenza per mettere fine ad una situazione di grave pericolo per i crolli che si sono verificati in questi anni e da noi più volte documentati». L'amministrazione nel 2009 ha trasmesso il progetto definitivo per i lavori in viale Zangara ed in via Fugardi, classificate, nel piano di assetto idrogeologico, come soggette a rischio frane molto elevato.

Trasmessa anche una relazione dell'ufficio tecnico che il 17 settembre è intervenuto in via Puccini, nella zona sovrastante viale Zangara, per un ulteriore crollo di un'ampia porzione del bastione. Anche in quel caso è stata constatata la pericolosità del luogo e l'eventualità di ulteriori imminenti crolli.

18/10/2012

«Alle aziende aiuti di Stato camuffati da sostegno post-calamità»

La Sicilia - Economia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

l'antitrust ue indaga sull'italia: ai raggi x anche il sisma del 1990 e l'eruzione dell'etna del 2002

«Alle aziende aiuti di Stato camuffati da sostegno post-calamità»

Giovedì 18 Ottobre 2012 Economia, [e-mail](#) [print](#)

il terremoto del 1990 nel siracusano Bruxelles. Una vera e propria "amnistia fiscale", camuffata da agevolazioni fiscali e previdenziali estese nel tempo alle imprese situate nelle zone colpite da catastrofi naturali in Italia, dal terremoto in Sicilia del 1990 a quello in Abruzzo del 2009 passando per l'alluvione in Piemonte nel 1994. In pratica, non una compensazione del danno reale subito - consentito dall'Ue - ma aiuti di stato per diverse centinaia di milioni di euro che Roma avrebbe concesso alle imprese in barba alle regole europee. È questo il quadro emerso all'Antitrust Ue, che ha aperto una «indagine approfondita» per «capire se le agevolazioni fiscali e previdenziali introdotte dall'Italia a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali» rispettano la normativa Ue.

Una procedura d'urgenza, usata raramente, ma giustificata dal fatto che non è nemmeno chiaro a Bruxelles l'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse sull'arco di oltre un decennio. Dopo il terremoto in Sicilia e l'alluvione in Piemonte, nel 2002-2003 sono state infatti introdotte norme che riducono del 90% il debito fiscale e contributivo da parte delle imprese situate in quelle zone. La Corte di Cassazione ha poi stabilito che tutte le persone colpite avevano diritto alle agevolazioni anche se avevano già versato gli oneri. Centinaia di imprese hanno così chiesto ai tribunali il recupero degli importi versati. Tra il 2007 e il 2011 l'Italia ha adottato altre leggi simili, con agevolazioni del 60% a favore delle imprese situate nelle zone colpite dai terremoti di Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), e Abruzzo (2009), e del 50% a quelle situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002. Ma perchè solo ora è emerso il problema? Tutto nasce da una richiesta d'informazioni inviata nel 2011 alla Commissione dal Tribunale di Cuneo che, come molti altri, si è ritrovato a di fronte a diverse richieste di recupero degli oneri versati da parte delle imprese. Come quella di un'impresa locale che, a fronte di 70mila euro di danni dichiarati per l'alluvione, esigeva un rimborso di 1,5 milioni di euro. E di fatti la Commissione «teme che non tutti i beneficiari degli aiuti siano imprese che hanno subito realmente un danno» e che «gli aiuti non si limitino sempre a compensare questo danno». L'Italia ha ora un mese di tempo per rispondere a Bruxelles. E se non stopperà subito le agevolazioni, rischia anche di vedersi aprire un'altra procedura d'infrazione. Non rientrano nell'indagine le misure a favore del sisma in Emilia.

Lucia Sali

18/10/2012

Volontari esclusi dal Com scrivono alla Cancellieri

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Biancavilla

Volontari esclusi
dal Com scrivono
alla Cancellieri

Giovedì 18 Ottobre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Non è stato ancora inaugurato, ma il Centro Operativo Misto provoca già polemiche. La struttura, che dovrebbe servire da "quartier generale" in caso di emergenze e calamità, anziché essere riferimento per le associazioni di protezione civile, rischia di dividere i volontari tra "buoni" e "cattivi".

Così, la "Onlus Protezione Civile Biancavilla", che si è vista escludere dal Comune, nell'assegnazione di alcuni locali, si appella al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, che dovrebbe inaugurare in data da definire il Com di viale dei Fiori. Il presidente dell'associazione, Giuseppe Scandurra, ed il segretario Alfio Neri, in una lettera, contestano la scelta della giunta Glorioso.

«A oggi non siamo stati interpellati - hanno scritto al ministro - né per essere invitati all'inaugurazione né per l'eventuale assegnazione di locali all'interno della struttura del Com, che, da indiscrezioni pare siano stati assegnati ad altre associazioni, ricevendo noi solo un'ingiusta discriminazione». Parole che confermano i rapporti difficili tra i volontari Pcb e l'amministrazione, che alcune settimane fa - ricordano ancora Scandurra e Neri - «ci ha privato ingiustamente e per punizione anche della nostra sede sociale».

Vittorio Fiorenza

18/10/2012

ìk

Salvo Cataldo C'è anche una bolletta della luce non pagata, risalente al 2011, tra le sorprese poco gradite che l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalle precedenti ges

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Salvo Cataldo

C'è anche una bolletta della luce non pagata, risalente al 2011, tra le sorprese poco gradite che l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalle precedenti gestioni

Giovedì 18 Ottobre 2012 Prima Palermo, e-mail print

Salvo Cataldo

C'è anche una bolletta della luce non pagata, risalente al 2011, tra le sorprese poco gradite che l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalle precedenti gestioni. Una fattura mai liquidata per circa tre milioni di euro, su cui la Giunta ha messo una pezza attraverso il bilancio di previsione che andrà in Aula mercoledì e giovedì prossimi per essere approvato inevitabilmente entro il 31 ottobre. Il particolare è stato reso noto dall'assessore al Bilancio, Luciano Abbonato, nel corso di un incontro chiarificatore con la stampa sui numeri contenuti nell'emendamento tecnico che andrà a modificare il bilancio di previsione redatto in primavera dall'allora commissario straordinario del Comune, Luisa Latella. Quella bolletta verrà saldata anche attraverso gli 8,5 milioni di euro in più previsti nel bilancio per le spese di utenze elettriche pubbliche: edifici e strade. Una cifra enorme («il 30% in più rispetto al 2011», ha sottolineato Abbonato), che lascia spazio a un sospetto: quello degli allacci abusivi potrebbe essere un fenomeno di dimensioni ben più grandi rispetto a quanto si pensasse. Abbonato ha avanzato un'ipotesi diversa: «E' in corso una fitta attività di interlocuzione con la Ragioneria generale e con il settore Ambiente per capire le ragioni di questo aumento - ha spiegato -. Controlleremo contatore per contatore, l'ipotesi è che ci possa essere dietro qualche contratto capestro. Di certo, un simile aumento non si può spiegare con l'inefficienza energetica. Ci siamo ritrovati quest'eredità, non potevamo non pagare le bollette». Qualche spreco di troppo, tuttavia, è stato già accertato: la tensostruttura accanto allo stadio, costruita in occasione di Italia '90, costa 120mila euro all'anno di corrente elettrica. «E' troppo, ho già disposto il trasferimento degli uffici comunali dei servizi Statistica, Toponomastica e di Protezione civile. Cercheremo una sistemazione meno costosa e con le stesse caratteristiche».

Tra le pieghe di un bilancio da 750 milioni di euro, in cui 600 milioni sono bloccati in egual modo da spese per il personale e per le società partecipate, spuntano sorprendentemente 30 milioni di spese aggiuntive. Previsto, inoltre, il congelamento dei contratti di servizio delle Partecipate. Nessun aumento immediato, dunque, per l'Amia che però, a partire dal 2013, riceverà nove milioni di euro in più.

I 30 milioni di spese aggiuntive previste, che stridono fortemente con i ripetuti allarmi sui conti del Comune lanciati da Orlando in cinque mesi di sindacatura, non serviranno soltanto al pagamento delle bollette: cinque milioni copriranno i debiti fuori bilancio, altri cinque pagheranno le passate miniproroghe di Gesip (il Comune è ancora in attesa dei dieci milioni di euro a valere sui fondi di Protezione civile, che sono pure inseriti in bilancio e li sta anticipando Palazzo delle Aquile), 2,5 verranno divisi tra i teatri Biondo e Massimo e altri due finanzieranno l'aumento di capitale di Gesap. Ulteriori interventi riguarderanno le scuole (900mila euro), le attività sociali (500mila euro), la nuova società consortile «che nascerà entro fine anno» (200mila euro per la costituzione del capitale sociale).

Nuova linfa, inoltre, alla progettazione: un milione di euro verrà destinato alla redazione del nuovo Piano regolatore generale («verrà realizzato con risorse interne, ma servono comunque i fondi per le analisi preliminari») e centomila euro per la progettazione della pedemontana nella zona sovrastante Mondello. A finanziare queste ulteriori spese saranno il gettito derivante dall'aumento dell'Imu sulla seconda casa (13 milioni di euro) e la lotta all'evasione fiscale. In questo caso le previsioni di Palazzo delle Aquile sono decisamente ottimistiche: 16 milioni di euro. Un milione, infine, arriverà dai tagli sugli affitti. Restano congelati i sei milioni di euro di avanzo d'amministrazione: il recente decreto del governo che blinda i bilanci degli enti locali, infatti, vieta espressamente l'uso di queste somme da parte dei Comuni che già utilizzano

Salvo Cataldo C'è anche una bolletta della luce non pagata, risalente al 2011, tra le sorprese poco gradite che l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalle precedenti.

entrate a specifica destinazione per spese di natura straordinaria e per le operazioni di tesoreria. «E' un bilancio che mette in sicurezza i conti del Comune e che garantisce stabilità - ha assicurato Abbonato -. Resta il problema delle Partecipate, ma abbiamo cercato di ricavare un spazio minimo di manovra per portare a termine interventi utili come quelli sui teatri e le scuole. Tutto questo, nel documento redatto dalla Latella, non era stato previsto».

18/10/2012

«Sono salvo ma rischio di finire in strada» Floridia.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

«Sono salvo ma rischio di finire in strada» Floridia.

Parla il pensionato la cui casa è stata distrutta da un incendio: «Ho perso tutto, dal Comune avrò solo cento euro»

Giovedì 18 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Floridia. In pochi minuti ha perso in un incendio mobili, casa, ricordi. Tutto quello che possedeva da una vita.

Protagonista della triste vicenda è un anziano floridiano, Mario La Rosa, che la scorsa settimana ha vissuto il momenti di paura quando fiamme alte oltre 20 metri hanno devastato la sua abitazione.

«Sono scampato, ma adesso non ho più nulla. Passare da casa e vedere tutto carbonizzato, vederla in quello stato mi mette molta tristezza. Sono disperato - dà sfogo alla sua amarezza La Rosa -. Ho chiesto ben quattro volte aiuto al Comune, mi sono sentito dire possono darmi 100 euro al mese. Però al momento non c'è nemmeno questa disponibilità».

Subito dopo l'incendio al piano terra di via San Martino, che danneggiato tre edifici adiacenti, l'anziano è stato ospitato da un familiare. In questo momento la sua vita è appesa a un filo: quello della compassione dei parenti.

«Ho solo gli abiti che indosso. Vivo nella casa di un familiare, che mi ha accolto fin dalla prima notte. Ma si tratta di una sistemazione temporanea, la sua situazione familiare, con la moglie malata, non mi consente di fermarmi a lungo. Anche i pochi risparmi che avevo sono andati in fumo. Chiedo solo un posto dove abitare per ricominciare da capo una vita dignitosa. Ho 500 euro al mese di pensione come posso pagare un affitto? E' una situazione difficile che non auguro a nessuno».

«Il sostegno che finora è venuto meno - dice il fratello Sebastiano - neanche la prima sera il Comune gli ha offerto una sistemazione. Per fortuna c'è stata la sua famiglia, se no si sarebbe trovato per strada. Nessuno ha preso a cuore ciò che gli è successo. Disagiato e non capito un dramma nel dramma».

«Ho chiesto all'amministrazione un mini alloggio popolare - ha detto l'anziano - ma mi è stato spiegato che c'è una graduatoria da rispettare, formata da famiglie sfrattate e che hanno la precedenza. Dichiarando un Isee di seimila euro l'anno non ci rientro, così mi hanno proposto una sistemazione all'istituto Don Orione. Mi sento abbandonato dalle istituzioni».

Intanto si attende la relazione dei vigili del fuoco. La totale distruzione dell'immobile non ha permesso di risalire con certezza alle cause del rogo.

Miriam Giuliano

18/10/2012

Bellolampo, la Procura allarga le indagini

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

emergenza rifiuti. Avvisi di garanzia a Lo Monaco, Fradella e Putrone sulla quinta vasca della discarica

Bellolampo, la Procura allarga le indagini

Giovedì 18 Ottobre 2012 Prima Palermo, e-mail print

la quinta vasca della discarica di bellolampo Daniele Ditta

Maltempo e guasti in discarica, la raccolta rifiuti che procede a rilento. La quinta vasca dell'impianto di Bellolampo sequestrata dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico: adesso anche gli avvisi di garanzia a Pietro Lo Monaco, dirigente generale della Protezione civile regionale, Pasquale Fradella e Antonino Putrone, entrambi dirigenti di Amia ed ex responsabili del sito. I tre risultano indagati per omessa comunicazione di legge.

La Procura della Repubblica - che già indaga sul misterioso incendio scoppiato in discarica lo scorso 29 luglio - sposta l'obiettivo anche sulle condizioni in cui versa Bellolampo. L'attenzione è rivolta alla quinta vasca, inutilizzata da due anni a causa di una frana. Una relazione della Provincia e dell'Arpa, redatta dopo un sopralluogo congiunto avvenuto il 3 ottobre, segnala l'eccessiva presenza di percolato, che potrebbe tracimare a valle e infiltrarsi nelle falde acquifere. Un rischio che secondo l'Amia non ci sarebbe. La Procura, però, la penserebbe diversamente, alla luce degli avvisi di garanzia emessi nei confronti di Fradella, Putrone e Lo Monaco. I contorni della vicenda non sono ancora chiari. La quinta vasca, progettata e realizzata durante il commissariamento prefettizio (all'epoca il prefetto era Giancarlo Trevisone), è stata consegnata all'Amia nell'estate del 2010. «Già prima della consegna - hanno ricordato i commissari straordinari dell'azienda d'igiene pubblica - furono rilevate e segnalate alle autorità competenti criticità per la successiva operatività che, puntualmente, si verificarono, tant'è che pochi mesi dopo (ottobre 2010, ndr) ci furono eventi franosi sul fronte dei rifiuti. Per tali motivi da circa due anni non è possibile abbancare rifiuti nella quinta vasca». Se quindi, come sostengono i commissari, i nodi sono subito venuti al pettine, potrebbero anche esserci delle responsabilità da parte di chi la quinta vasca l'ha progettata e di l'ha poi appaltata. Su questo hanno presentato esposto in Procura nel 2011, di cui non s'è saputo più nulla.

Sul fronte rifiuti, le forti piogge dei giorni scorsi e alcune avarie tecniche su alcune macchine dell'impianto di smaltimento di Bellolampo, stanno determinando una serie di rallentamenti nelle operazioni di raccolta. Lungo le strade della città si sono accumulate tonnellate di spazzatura. L'Amia comunica che l'arretrato dovrebbe essere recuperato entro domani.

Maggiore attenzione verrà riservata alla raccolta e allo svuotamento dei cassonetti in prossimità di scuole e ospedali. In discarica, intanto, tecnici e meccanici sono al lavoro per riparare i mezzi in panne dopo il nubifragio di lunedì. Ieri l'Amia ha riaperto Bellolampo.

18/10/2012

Chiesa Madre, cominciato il restauro

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

favara

Chiesa Madre, cominciato il restauro

Giovedì 18 Ottobre 2012 AG Provincia, [e-mail print](#)

uno scorcio della madrice di favara Favara. Sono cominciati ieri i lavori di messa in sicurezza della Madrice interessata, il 28 novembre dal 2011, da distacchi di pezzi di intonaco dalla facciata centrale. Grazie al finanziamento di 45mila euro da parte del Dipartimento regionale della Protezione civile, sotto la direzione dei lavori dell'ingegnere Alberto Avenia, le opere saranno realizzate da una ditta locale che già in altre occasioni ha eseguito lavori per la stessa chiesa Madre.

L'intervento di messa in sicurezza arriva a circa un anno dal distacco di uno degli otto fregi a forma di capitello posto sotto l'ultimo cornicione del prospetto della facciata principale.

Gli interventi urgenti per la messa in sicurezza di emergenza riguardano alcuni elementi aggettanti e prospicienti sulle pubbliche vie (Salita Madrice e Mercato dei Pesci). L'intervento si compone di interventi relativi alla messa in sicurezza di alcuni elementi decorativi e strutturali del complesso architettonico.

Nella fattispecie si distinguono la messa in sicurezza dei capitelli laterali con relativo placcaggio ed imbracatura in quota, il puntellamento degli archi laterali in muratura, collocati sulle due terrazze anteriori del fabbricato; la messa in sicurezza degli elementi decorativi sommitali in muratura di pietrame, con il risanamento delle murature con l'apposizione di idonea malta compatibile con le murature esistenti; l'ispezione degli elementi decorativi in pietra d'intaglio, costituenti il prospetto e, laddove necessario, la messa in sicurezza degli stessi con il placcaggio ed il fissaggio dei singoli elementi costituenti il rivestimento prospetto.

Totò Arancio

18/10/2012

Castrofilippo, «Castellaccio - Rizza» interrotta per due massi caduti in mezzo alla strada

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Castrofilippo, «Castellaccio - Rizza» interrotta
per due massi caduti in mezzo alla strada
Giovedì 18 Ottobre 2012 Agrigento, e-mail print

il tratto di strada interrotto Castrofilippo. Il piccolo centro si è ritrovato all'improvviso isolato dal lato nord dopo l'ordinanza di chiusura della strada Castellaccio - Rizza per caduta massi.

Per raggiungere il paese da Agrigento attraverso la 640 bisognerà uscire a Canicattì sud, allungando il percorso di almeno 10 chilometri. Un grande disagio soprattutto per i pendolari che hanno manifestato già il proprio malumore come i lavoratori del Centro commerciale "Le Vigne" residenti a Castrofilippo. Anche perché i tempi per la riapertura dell'arteria non si prevedono per nulla brevi. L'ordinanza di chiusura è stata emessa dalla Commissione straordinaria di Castrofilippo che ha anche convocato un tavolo tecnico al quale, però, non è intervenuto alcun rappresentante della Provincia regionale di Agrigento da cui la strada dipende e che, di fatto, dovrebbe intervenire per ridurre i disagi. C'è da dire che la strada del Castellaccio era stata inserita dalla Protezione civile come via di fuga. Ovviamente adesso alla luce della nuova situazione si dovrà rivedere il tutto. L'arteria è indicata come ex trazzera Serrone e si può dire che è rimasta tale viste le condizioni in cui è stata lasciata fino alla totale chiusura. Era già un rischio percorrerla a causa delle buche e l'assenza di una qualsiasi protezione delle scarpate. Ma ora che è stata chiusa si nota l'importanza che essa ha dal punto di vista dei collegamenti da e per il paese. Adesso, si spera che ci si muova con la tempestività che il problema richiede.

Eugenio Cairone

18/10/2012

Maltempo, si contano i danni all'agricoltura

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ribera

Maltempo, si contano

i danni all'agricoltura

Giovedì 18 Ottobre 2012 Agrigento, e-mail print

Ribera. e. m.) Si fanno i sopralluoghi e si fa il bilancio dei danni che la tromba d'aria, una tempesta d'acqua e di vento, ha arrecato al territorio. Gli agricoltori nella giornata di ieri hanno visitato i loro appezzamenti di terreno e le colture per fare il punto della situazione che in molte contrade si presenta grave perché i danni sono stati arrecati alle piantagioni di frutteto, ma anche alle aziende agricole, alle strutture e alle vie di comunicazione rurali. Si sono messi in moto anche l'amministrazione comunale e le organizzazioni professionali che hanno invitato gli agricoltori a segnalare i danni all'ufficio comunale della Protezione civile e ai sindacati agricoli che chiederanno l'intervento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. I danni più gravi sono stati arrecati agli agrumeti e agli uliveti che hanno perso la produzione nella misura di circa il 30 per cento, quando gli alberi non sono stati sradicati completamente. Sono stati abbattuti alberi frangivento, cancelli di ingresso e sono volati via i tetti di diverse aziende agricole, mentre i frangivento artificiali con rete e ferro e gli impianti di irrigazione sono stati piegati al suolo (nella foto). Ad essere colpita è stata tutta la fascia del territorio che da Borgo Bonsignore arriva sino alla valle del fiume Verdura dove è stato pure danneggiato il sistema viario, ricoperto da arbusti, fango e pietre che devono essere rimossi.

18/10/2012

Sevizie ad animali randagi e scritte sataniche sui muri cresce il disagio giovanile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

Sevizie ad animali randagi

e scritte sataniche sui muri

cresce il disagio giovanile

Giovedì 18 Ottobre 2012 Siracusa, e-mail print

Per raggiungere Avola antica, non c'è proprio un «belvedere». O meglio, quello noto a tutti come il Primo Belvedere c'è. E' quello in cui ci si imbatte che non è decisamente uno...spettacolo.

Basta imboccare la strada provinciale 4, l'unica arteria di collegamento che permette di raggiungere la città antica, quella pre-terremoto, che si nota qualcosa di strano.

Sui muri a secco, sui guard-rail e sulle insegne si possono notare, infatti, scritte e simboli inneggianti a satana.

Scene inquietanti che sono il frutto delle notti brave dei giovani avolesi: quelli che si ubriacano e fanno uso di sostanze stupefacenti, per poi divertirsi facendo baldoria, vandalizzando statue sacre, seviziano e uccidendo cani e gatti randagi e imbrattando le strade, le piazze e i muri con la vernice spray.

In prossimità del chilometro 3 si arriva, poi, al Primo Belvedere.

Una piccola piazzola di sosta che, sebbene ristrutturata di recente, non riesce a liberarsi dello stato di desolazione e degrado che la attanaglia praticamente da sempre.

A dimostrarlo sono, tra le tante cose, le aiuole degli alberi utilizzate come dei cestini in cui gettare bottiglie di birra vuote. Si contano a decine. Insieme alle cartacce e alla spazzatura abbandonata a terra.

Chiunque si fermi in quest'area di sosta non può far a meno di lasciarsi «attrarre», quindi, da un panorama assai più triste di quello offerto sporgendosi dalla ringhiera.

C'è poco tempo per ammirare l'incanto di una città, ricostruita a seguito del terremoto del 1693, che bacia il mare.

Non è quasi possibile meravigliarsi dinanzi a un tramonto. Né tantomeno lasciarsi incantare dal sorgere del sole. Perché lo sguardo di un qualsiasi passante, ancor prima di scendere dalla macchina, tende a posarsi su altri tipi di particolari.

Decisamente meno romantici.

Tra questi le parecchie scritte multicolor che hanno completamente imbrattato la pavimentazione. Quando, infine, si trova il coraggio di ignorare un simile biglietto da visita e si decide di affacciarsi dalla ringhiera del Primo Belvedere per contemplare il panorama che si aveva intenzione di osservare, allora si ha un'altra sorpresa.

Anche nel terreno sottostante la piazzola si trovano, infatti, rifiuti e bottiglie di birra vuote.

Con un po' di amarezza nel cuore si può decidere, tuttavia, di salire nuovamente in auto e percorrere gli altri 3 chilometri che consentono di raggiungere Avola antica.

E poco dopo ci si imbatte nell'ultima triste scena: la statua del Beato Antonio Etiope vandalizzata il mese scorso. I resti della pietra bianca in cui era stato riportato il suo nome sono ancora ai piedi del Santo. In frantumi.

Accanto a questa è stata appoggiata anche la croce in legno che Antonio Etiope, in origine, teneva in mano. O meglio, quel che resta della croce. Ridotta anch'essa in pezzi dai vandali.

Emanuela Tralongo

18/10/2012